

nare quella scienza tanto interessante, che io mi sforzo di promuovere dal momento che ho potuto sottrarmi alla perfidia de' siciliani tiranni, e respirare le aure felici di libertà.

Io comprendo, anzi ne son convinto, che la scienza quasi intatta che io ho intrapreso a trattare è suscettibile di molta perfezione: spero forse di dar da me stesso una maggior solidità all'edifizio che ora innalzo alla ragione, ma che sommi filosofi interessati per la gloria nazionale, per i progressi della libertà saranno per darvi l'ultima mano.

Io non ho ancor compite le mie vendette contro i tiranni: mi occupo attualmente in un'opera forse maggiore delle mie forze, ma che compita una volta potrà far fede del mio fervido amore per tutti i miei simili. Io non ho ancor finito di vendicarmi di qualche infelice detrattore, cui ho riserbato per eterno martirio di vedermi, di sentirmi, di leggermi sempre costante amico della gran rivoluzione, sempre invariabile nel sistema di perfezionare, per quanto è in me, la scienza sociale.

Salute e vera democrazia.